









Piazza di Lariano

Riceviamo e pubblichiamo da Annamaria Abbafati, esponente del Movimento civico Più Lariano:

“Il comune per risparmiare non bada a spese? Dopo la cooperativa Onda Verde ora sta alla società Credit-On recuperare le morosità dell'acqua –esordisce così nella nota il Movimento civico Più Lariano. A tornare alla ribalta in questa calda estate larianese è ancora una volta la vicenda delle bollette idriche pregresse, in un susseguirsi di cifre debitorie-creditorie e di affidamenti esterni. L'ultimo atto aggiunge alla nostra attenzione è l'affidamento diretto alla società CREDIT-ON del servizio di supporto e recupero crediti delle utenze idriche dipendenti a fronte di una spesa di 27.540 euro da parte del nostro ente, da cui andrebbero sottratti circa 5 mila euro qualora la società riuscisse a recuperare 300 mila euro dagli utenti morosi. Per comprendere tutta la vicenda bisogna compiere un viaggio a ritroso nel tempo. Se a subentrare nella gestione del servizio idrico nel 2005 fu la benconosciuta ACEA ATO2, i canoni non corrisposti vennero ricondotti ad un periodo di tempo anteriore al 2005, quando il servizio veniva gestito direttamente dal comune di Lariano. Fatte le dovute premesse, proviamo a districare il bandolo della matassa. Nel 2013 per evitare che le posizioni debitorie di cittadini morosi cadessero in prescrizione, proprio a questi ultimi vennero inviate delle notifiche in cui si invitavano a regolarizzare le loro situazioni. Con un salto temporale ci ritroviamo a settembre 2014, quando ormai chiare le difficoltà di un recupero completo di quelli che per il comune risultano essere dei crediti, venne promossa una definizione agevolata dei rapporti pendenti relativi al canone acqua, fogna e depurazione. Per dirla in altri termini, con istanza presentata al comune, si poteva richiedere l'abbattimento di sanzioni ed interessi, provvedendo al pagamento della quota dei consumi anche per rateizzazione. Non solo, sempre nel settembre 2014, ad entrare in scena è il primo affidamento per la riscossione delle utenze idriche pregresse. Questa volta l'incarico spettò alla Cooperativa Onda Verde a fronte di un impegno di spesa di 16 mila euro. Era solo il primo passo su una strada in cui per risparmiare bisogna innanzitutto spendere, concetto ineccepibile nella sua logicità, naturalmente – continua così la nota. Nonostante ciò, quella che sembrava una soluzione capace, da una parte, di andare incontro alle difficoltà di alcuni cittadini nel regolarizzare la loro posizione in un'unica soluzione, e dall'altra, di far recuperare al comune un ammontare rilevante di crediti, venne ribadita ad inizio 2015 con un prolungamento dei termini per la presentazione dell'istanza da parte degli utenti morosi. Fin qui tutto sembrava aver trovato la quadra del cerchio, anche a fronte di un intervento dei sindacati. Invece, ben dopo un anno e tre mesi circa, nel maggio 2016, il comune ha compreso, per la seconda volta in ordine di tempo, che c'è un'obiettivo difficile a recuperare per vie ordinarie le somme non pagate e che per la riscossione dei crediti serve un soggetto qualificato e specializzato in materia, attrezzato con software gestionali specifici. Insomma il comune sembra non avere risorse umane sufficienti e strumenti efficienti che permettano di promuovere il recupero dei crediti pregressi di cui però già si conosce perfettamente l'ammontare, circa 300 mila euro che certamente non sono una somma forfettaria, dichiarata tanto per. Sono una somma derivante da un lavoro mirato, già svolto dall'ente comunale, pur non avendo allora software gestionali specifici in dotazione, strano ma vero. Per di più, di questa insufficienza-inefficienza umilmente dichiarata a distanza di anni dalla promozione della definizione agevolata, ci si rende di nuovo conto dopo qualche mese dalla conclusione dell'attività svolta dalla cooperativa Onda Verde.

